



DANCITY FESTIVAL

27-28-29 GIUGNO 2013 - Foligno (PG)

A UNITARY URBANISM

BIOGRAFIE ARTISTI

ANDY STOTT

Andy Stott ha debuttato nel 2005 con il "Replace EP" uscito per la Modern Love: 4 tracce che riflettono uno stile di produzione inconfondibilmente obliquo, un codice genetico ottuso mischiato alle influenze di Chi-Town e della Motor City. Negli anni successivi ha realizzato più di una dozzina di EP e due album con il suo vero nome, ma anche svariate produzioni come Andrea su Daphne, sotto-etichetta di Modern Love. Mai cristallizzata in un solo genere, la sua musica oscilla fra la Techno più profonda e la ritmica spezzata del Garage, fra House rallentata e iperattivo Footwork, mantenendo sempre inalterati i tratti stilistici fondanti: profonda, complessa e stranamente splendida. Il 2011 ha visto l'uscita dei due EP "Passed Me By" e "We Stay Together", parti complementari della stessa inversione di tendenza del suono di Stott verso territori sempre più spigolosi. Il ritmo è rallentato, il risultato una collezione di tracce capace di attirare l'attenzione di molti e di comparire in un'infinità di classifiche di fine anno. L'anno scorso ha prodotto l'album 'Luxury Problems', ora considerato una pietra miliare: un disco che introduce nuovi elementi, in particolare la voce di Alison Skidmore, l'insegnante di piano del giovane studente Andy. Una combinazione di metafore accessibili eppure intrinsecamente devianti ed uno stile di produzione divenuto più personale e riconoscibile con il passare del tempo, 'Luxury Problems' ha suscitato grande clamore, con numerosissimi articoli e pubblicazioni tra loro eterogenee come Pitchfork, Vogue e New York Times; Andy è quindi stato chiamato ad esibirsi sui palcoscenici di SXSW, Unsound, Mutek, Pitchfork, gli eventi Moma e via discorrendo, continuando ad esporre il proprio lavoro ad un pubblico sempre più numeroso e non di rado ammaliato.

ARTTU

In un primo momento, sotto la pseudonimo di "Lump", Arttu produce musica, animazioni, oggetti d'arte, film, graffiti e nuove tendenze sin dalla fine degli anni Ottanta. Cresciuto nel nord della Finlandia, nel 1998 si trasferisce a Londra per lavorare come animatore e per testare la scena dei club londinesi, con tutti i propri differenti generi musicali. Tra questi, il dub giamaicano, con il suo basso pesante, gli infonde il desiderio di creare qualcosa di suo, ed ecco che nel 2002 realizza il primo disco sotto il nome di "Lump" per la Sub Static di Colonia. Dopo dieci anni vissuti a Londra costruisce uno studio di musica a Lisbona, in Portogallo. Lasciando da parte l'animazione, Arttu si concentra esclusivamente sulla produzione musicale con l'obiettivo di evolvere la propria concezione musicale. Agli inizi del 2011 la sua musica si trasforma in qualcosa di talmente diverso da prima che l'artista comincia a lavorare sotto un altro nome, il suo vero

Ass. Cult. Dancity - Via Manin, 76 - 06034 Foligno (PG) Italy

Ph +39 366 41 63 764 / +39 346 32 80 770 - info@dancityfestival.com / www.dancityfestival.com



nome, Arttu. Rifiutando i prodigi degli ultimissimi software musicali sceglie di tornare alle origini, facendo della vecchia e sibilante strumentazione analogica la base del suo nuovo sound. I primi due dischi relativi a questa nuova fase escono per la Soulphiction's Philpot. All'apice della sua carriera da solista, Arttu forma a Lisbona la Lisbon Alien Orchestra insieme ad altri due artisti stranieri: Jerry the Cat e un altro finlandese, Jari Marjamaki.

Dal vivo Arttu si presenta con un set fatto al 100% da un hardware che combina secchi battiti analogici con ritmi jacking house e improvvise esplosioni di soul.

BEN KLOCK

Nato a Berlino, DJ, produttore e fondatore di un'etichetta, Ben Klock è senza dubbio uno dei personaggi più significativi della recente storia techno. Resident al Berghain sin dalla sua apertura nel 2004, ha saputo lasciare il segno nel sound unico del club; a sua volta quello spazio speciale ha influenzato l'approccio di Klock come DJ e produttore. I suoi set techno pieni di ipnotici, profondi e intensi groove, i suoi dischi usciti con la OstGut Ton e, ultima ma non meno importante, la sua label Klockworks (fondata nel 2006) gli hanno fatto guadagnare negli ultimi anni un'eccellente reputazione a livello internazionale. Presentato da tracce precise e coinvolgenti, remix per svariati artisti come Kerri Chandler, Martyn e Depeche Mode, il venerato album di debutto "One" per la OstGut Ton ed il suo Berghain mix, il nome di Ben Klock è sinonimo dell'incarnazione della definizione essenziale di techno. La sua musica è libera dall'opprimente nostalgia, ti persuade con consistenza, tensione, dinamicità e più e più volte con l'emotività che ci si aspetterebbe dalla house music. In questo modo Klock segue una non rigorosa fusione tra salto quantico e tradizione, includendo semplici e coinvolgenti melodie. La capacità di accordare l'austerità dell'industrial, la musicalità naturale e la fisicità espressiva è la sua grande arte ed il suo talento. E, certamente, le sue maratone mensili al Berghain accompagnano il tutto con puro sound e motivano consistentemente Ben Klock a saltare la botola chiamata routine.

CHROMB!

La musica di CHROMB! viene più dal cuore che dalla mente. Evidenze Pop o suoni crudi sono vietati. Le influenze invece partono da Jim Black, Soft Machine e dai Residents, rubando la libertà al Jazz, l'energia al Rock e a musiche devianti la follia, per costruire un suono mutante e vivo, con melodie, urli, silenzi e stranezze.

Il primo album è stato pubblicato nel febbraio 2012 (in vinile, CD e digitale) ed è stato seguito da una serie di concerti e tour.

Sul palco CHROMB! consegnano suoni ed energia creando un'esperienza unica ad ogni concerto.

Hanno già aperto per The Oscillations, Young Marble Giants, Jean-Charles Richard, Triviale Beauté e molti altri.

A luglio registreranno il loro nuovo album, che dovrebbe uscire nel 2014 su Gnougn Records.

CLARO INTELECTO

Claro Intellecto è una mente esperta della produzione musicale. Ha imparato con le brutte, collaudando programmi di tracker, armeggiando sequenziatori di vario tipo, giocherellando con Octomed, poi creando



campionamenti con Cubase. I risultati di ciò sono ora visibili nelle sue performance, tramite la combinazione di tecniche digitali e analogiche in tempo reale che creano attimi di dancefloor techno dei più coesi che si possano immaginare. Nello studio non si lascia andare alla pigrizia, con album pubblicati per Modern Love e Delsin. Il più recente, Reform Club, è stato lodato per le sue ricche e rigogliose armonie, vibrazioni deep house e techno e contenuti emotivi sconcertanti.

CRAIG RICHARDS

Quando si parla di Fabric non si può non parlare di Craig Richards. Oltre ad essere il DJ resident, cosa che gli ha permesso di raggiungere un successo senza precedenti, è anche il direttore artistico delle Saturday Nights del Fabric. Ogni settimana riesce a creare una "soundtrack" ovvero una colonna sonora ispiratrice per il pubblico del club, mai uguale e sempre stimolante, specialmente durante i suoi set mattutini, che ormai a Londra sono diventati leggenda. Al momento Craig sta lavorando al suo primo album, oltre a portare avanti un progetto parallelo con Howie B di musica, poesia ed arte chiamato "A Short Run".

DAVE SAVED

Una giovane promessa da Napoli, un miscuglio di psichedelia, funk e cut-up ritmici di una maturità non comune. La sua raccolta Untitled è sorprendente, classica ed innovativa al tempo stesso, un'attitudine che lo rende diverso da una scena a volte troppo chiusa in se stessa e che si muove in altri ambiti, più consolidati, più sicuri. Dave Saved invece continua per la propria strada e ha carattere da vendere. Presto la sua prima release per l'etichetta inglese Astro:dynamics.

DEEPALSO

Andrea Sartori è nato a Verona nel 1978 e vive attualmente a Bologna. Esperto di tecnologie digitali applicate all'audio, ha intrapreso il suo percorso di ricerca musicale nel 2000, parallelamente agli studi universitari alla facoltà di Informatica di Bologna. Inizialmente attratto dalla musica elettronica sperimentale, è diventato in pochi anni un personaggio di riferimento per la scena elettronica italiana, grazie alla pubblicazione dell'album "Il Tagliacode" (2007 Persona Records) che lo ha reso ospite dei maggiori festival di arti digitali nord-europei. La musica di Andrea Sartori, conosciuto anche come DeepAlso, si caratterizza per i ritmi ricercati, i suoni evocativi, le riverberazioni e le linee di synth ipnotiche, elementi che difficilmente possono essere rinchiusi in una breve etichetta di genere. Dopo aver fondato Homework, decennale associazione culturale di promozione dell'arte digitale sul territorio bolognese, inizia la sua attività di sound designer, che lo porta per due anni a Berlino ad approfondire lo studio della musica elettronica e a cercare nuovi stimoli. Infatti, convinto sostenitore delle potenzialità espressive del computer e dopo aver collaborato con diversi ingegneri del suono, Andrea si immerge nel mondo della progettazione di macchine capaci di interagire tra movimento umano e sintesi sonora. Nel 2010 porta a compimento il suo primo prototipo di strumento musicale, il "Sartofono", in grado tradurre percussioni, accelerazioni e spostamenti nello spazio in modulazioni sonore. Attualmente è impegnato con vari progetti live insieme a musicisti italiani come Julian Carax e ultimamente anche con Giovanni Guidi, Beppe Scardino, Cristiano Calcagnile, Joe Rehmer e John De Leo per il progetto "Il Bidone", capitanato dal trombonista Gianluca Petrella. Dall'incontro con quest'ultimo nasce un secondo prototipo: il



"Trombofono", un evoluto trombone elettronico in grado di produrre potenti suoni di basso. Recentemente è stato pubblicato sull' etichetta italo-tedesca Slowmotion un suo personalissimo remix di "Grand Prix", la colonna sonora del celebre programma televisivo, la cui melodia è indelebilmente impressa nell'immaginario collettivo italiano.

DEERHUNTER

Per provare a classificare i Deerhunter si è piacevolmente costretti a spaziare fra noise, shoegaze e postpunk, per poi ritornare inevitabilmente al pop. Tanto per dire, la band si è autodefinita 'ambient punk'. Quando si formarono nel 2001, il loro intento era quello di fondere gli stati ipnotici dell'ambient e della musica minimale con il chiasso e la propulsione del garage rock. Il primo album, un esperimento low-fi, creato senza grandi ambizioni di popolarità, esce nel 2005 per la Stickfigure, etichetta della loro città Atlanta, Georgia, USA. Ufficialmente senza titolo, l'album è ormai noto come "Turn it up, Faggot" - l'insulto non appare sulla copertina, ma è stato adottato dalla band dopo averlo sentito spesso durante le prime esibizioni, secondo il frontman Bradford Cox. "Cryptograms" esce nel 2006 e viene considerato il vero debutto per i Deerhunter, legati ormai alla celebre indie label Kranky di Chicago. L'incontro con la storica etichetta 4AD nel 2008 segna l'inizio della distribuzione al di fuori degli States e l'uscita di Microcastle/Weird Era Cont., un colosso di ben 25 tracce. L'incontenibile creatività e produttività del gruppo li porta a produrre l'EP Rainwater Cassette Exchange l'anno successivo e a iniziare i primi tour mondiali in Europa, Giappone e Australia. Nel 2010 arriva il penultimo "Halcyon Digest", quanto di meglio la band avesse pubblicato fino ad allora: basandosi su una strumentazione atipica (banjo, chitarra acustica, percussioni elettroniche, autoharp, armonica e sax) i Deerhunter creano un album di notevole spessore emotivo, in cui il pop si integra in modo ancora più organico con gli elementi che formano il suono del gruppo. Per annunciare l'uscita la band si avvale pienamente della mentalità "fai-da-te" dei loro eroi della New Wave anni 70-80, creando volantini disegnati dal frontman e usando solo forbici, colla e una fotocopiatrice. Segue una pausa di tre anni durante la quale Cox e il chitarrista Lockett Pundt producono i propri album solisti, rispettivamente con gli pseudonimi Atlas Sound e Lotus Plaza.

Nel gennaio del 2013 i Deerhunter si riuniscono con una nuova line-up che include il bassista Josh McKay, il chitarrista Frankie Broyles e il batterista Moses Archuleta. Nel cuore della notte, a Rare Book Studio, Brooklyn, NY, registrano il nuovo lavoro "Monomania", uscito a maggio. Definito da loro stessi come un album "avant-garde rock'n'roll", l'LP rimanda all'estetica punk: è garage rock notturno, ricco di quegli strati di chitarra-offuscata-vintage che definiscono il suono Deerhunter.

GHOSTPOET

Obaro Ejimiwe, aka Ghostpoet, ride ricordando quando nel 2010 Gilles Peterson corse un rischio per un anticonformista random ingaggiandolo come DJ a Radio 1 per la Brownswood Imprint. Nel giro di un anno quel rischio l'ha ripagato: l'album di debutto di Ghostpoet, "Peanut Butter Blues & Melancholy Jam", lo ha contraddistinto come una delle più alternative, inclassificabili ed innovative voci emergenti nella musica inglese dell'ultima decade, ed è stato sorprendentemente premiato con una nomination al Mercury Prize nel 2011. Due anni dopo, passato dalla Brownswood alla Play It Again Sam, la creatività di Ghostpoet è sbocciata ancora di più. Nel suo secondo album "Some Say I So I Say Light" ha spinto ulteriormente in tutte le direzioni rispetto a "Peanut Butter Blues", fondendo l'astratto ed il concreto con un talento innaturale.



Industrial beats, risonanti battute di piano e ultra-dettagliate decorazioni forniscono un sottofondo ad un artista, che sembra sempre più un uomo invecchiato prima del tempo. Ghostpoet attribuisce la propensione alla sperimentazione dell'album al cambiamento della situazione di registrazione. Mentre "Peanut Butter Blues" fu completamente auto-prodotto al computer nella camera di Ghostpoet, "Some Say I So I Say Light" è un lavoro di studio, realizzato con la collaborazione del talentuoso Richard Formby (Wild Beast, Darkstar, Egyptian Hip Hop). Immediatamente accattivante e unicamente onesta, la musica di Ghostpoet prende davvero vita quando si esibisce live.

INFINITE LIVEZ

Nativo di Bethnal Green, ora residente a Berlino, Infinite Livez è l'MC, musicista ed artista Steven Henry. Laureato al Chelsea Art College, è stato descritto come un "rapper surrealista". Le sue influenze provengono infatti da diverse fonti come surrealismo, P-Funk e filosofia continentale. Big Dada Records ha distribuito il suo primo album "Brush Meat" nel 2004, immediatamente acclamato dalla critica nel Regno Unito ed all'estero, e "Art Brut fe de Yoot" nel 2007, lo stesso anno del progetto di collaborazione con il quintetto electro-jazz Stade. Incidendo serie di sessioni improvvisate, è stato riconosciuto come una conquista unica in Hip Hop sperimentale e folle umorismo. Il disco successivo, "Morgan Freeman's Psychedelic Semen", è stato distribuito nel 2008. E' degli inizi del 2009 l'album live "Live at la Guinguette", registrato ancora con gli Stade e con la partecipazione del vocalist Jay Frempong, venuto fuori da un ritiro musicale a Geneva. Infinite Livez si è esibito nel Regno Unito e in tutta Europa, in eventi come Montreux Jazz, The North Sea Jazz Festival e il Sonar Festival. Altre collaborazioni, all'interno di un vasto rango di produttori e musicisti, includono David Murray, Jahcoozi, Part 2, Nils Petter Molvaer, Elliot Sharp e Kid Acne. Ha supportato artisti come Kool Keith, Talib Kwali, Dj Krush e Mulatu Astatke. Da vero artista, Infinite Livez realizza anche fumetti, corti cinematografici ed illustrazioni (per riviste come Hip Hop Connection e The Wire). Nel luglio 2009 ha esposto per la prima volta alla Pebbledash Gallery di Londra la sua "Salvador Dalí was half Bengali", una serie di folli surrealistiche serigrafie riguardanti l'estetica dei fumetti old school, la xilografia giapponese e Hans Bellmer. Nel settembre 2009 ha preso parte alla mostra "Seven styles for seven brothers" all'Arcipelago Art di Scofield e ha lanciato "Glorious Mono", il suo show settimanale di due ore per la Herbradio di Berlino, in cui propone esclusive live session ed interviste. Del 2011 è invece il mini album "Warehouse Music" usci per la Exotic Pylon. Quest'ultima missiva ha dato la prova di quanto la musica di Infinite Livez continui ad essere infinitamente difficile da definire, in quanto spazia tra dubstep, reggae, elettronica astratta e sonorità industrial, senza mai fermarsi nemmeno per il tempo di un respiro.

JAMES HOLDEN

La carriera del leggendario James Holden inizia nel 1999, a 19 anni, quando fece uscire il singolo trance "Horizons". Seguirono varie altre tracce e remix negli anni successivi (mentre James studiava matematica ad Oxford) su diverse etichette come Lost Language, Perfecto Recordings e Positiva Recordings. Poi Holden lanciò Border Community con il suo singolo "A Break in the Clouds" ed iniziò a collezionare vittorie personali: "James Holden at the Controls" fu "Album del mese" per Mixmag e nel 2006 The Guardian presentò "The Idiots are Winning" come "miglior debutto elettronico dopo music Has the Right to Children dei Boards of Canada".



www.dancityfestival.com
www.dancity.it

Il secondo album di Holden, "The Inheritors" esce a giugno del 2013 per Border Community. Ispirandosi al titolo di un romanzo di William Golding, l'album è stato creato usando il suo sistema modulare analogico e programmi codificati a mano, realizzati per costruire una serie di strumenti analogico-digitali unici nel loro genere.

LUCKY DRAGONS

Lucky Dragons è il nome che accompagna ogni opera registrata, installata, inscenata, condivisa, suggerita o immaginata da Luke Fischbeck, Sarah Rara e/o da ogni collaboratore occasionale che fa riferimento a tale pseudonimo.

I Lucky Dragons si occupano di dare alla luce creazioni nuove e temporanee, situazioni di equo potere in cui i membri del pubblico cooperano tra di loro costruendo fragili connessioni basate su elementi volatili come il contatto a pelle, il linguaggio estraneo, la logica temporanea, lo spirito di celebrazione e altri fattori che funzionano anche se non si sa il perché.

Fischbeck e Rara hanno proposto performance e installazioni interattive in un ampio ventaglio di contesti, tra cui il MOCA di Los Angeles, il The Smell, l'Hirshhorn Museum and Sculpture Garden, il Whitney Museum of American Art (in occasione della Biennale del 2008), il Kitchen e il PS1 di New York, il Walker Art Center di Minneapolis, il REDCAT e il LACMA di Los Angeles, la Schirn Kunsthalle di Francoforte, l'ICA di Londra, l'ICA di Philadelphia e il Centro Georges Pompidou di Parigi. Tra i progetti paralleli di Lucky Dragons ci sono il "Sumi ink club", una compagnia di disegno cooperativo che si riunisce ogni settimana, e "Glaciers of nice", una piccola community che pubblica sia online che su carta.

LV

Basato nel sud di Londra, in Inghilterra, LV è un trio di produttori - Gervase Gordon, Will Horrocks e Si Williams - che ha cominciato a fare musica intorno al 2000, durante il periodo dell'università. Dal 2007 al 2010 il gruppo ha pubblicato poco meno di una dozzina di 12" su etichette ben considerate come Hyperdub, KeySound, 2nd Drop e Hemlock. Hanno debuttato con Globetrotting, un brano reggae dub con la presenza di Errol Bellot, e hanno continuato a collaborare con altri cantanti, mentre sfornavano materiale che attingeva da fonti giamaicane e afro. Routes, il primo album di LV, è uscito nel 2011 su Keysound ed è stato completamente interpretato da Josh Idehen. Per Sebenza, uscito nel 2012 su Hyperdub, hanno collaborato con i cantanti sudafricani Okmalumkoolkat (con cui hanno realizzato anche Boomslang del 2010) e Spoek Mathambo, insieme con i produttori/MC del duo Ruffest.

MATHEW JONSON

La musica di Mathew Jonson propone una miscela particolare di picchi di intensità di immediato gradimento e sfumata musicalità. Con la sua astuta comprensione delle esigenze del dancefloor e delle leggi universali di house e techno, Jonson mette spesso da parte le convenzioni, introducendo furtivamente alla minimal trucchetti imparati dalla electro e persino dalla drum'n'bass, insieme a B-side che hanno vita propria.

E' stato nel Victoria (BC, Canada), a 19 anni, che Jonson si è unito alla crew che avrebbe indirizzato la sua traiettoria musicale: Tyger Dhula, Danuel Tate e Colin de la Plante. I 4 iniziarono a suonare insieme nei

Ass. Cult. Dancity - Via Manin, 76 - 06034 Foligno (PG) Italy

Ph +39 366 41 63 764 / +39 346 32 80 770 - info@dancityfestival.com / www.dancityfestival.com



www.dancityfestival.com
www.dancity.it

club, consolidando il gruppo attivo tuttora come Cobblestone Jazz e Modern Deep Left Quartet. Il primo disco di Jonson, nel 2001, rappresenta anche la prima uscita sull'etichetta Itiswhatitis, intitolata in modo appropriato 'New Identity'. Ne è seguita un'altra nel 2002 e un'altra ancora nel 2003. Quell'anno ha visto anche la prima apparizione sulla Perlon, con 'Alpine Rocket', una traccia prodotta insieme a Luciano. E poi, tutto ad un tratto, Jonson si è trovato a comparire ovunque: Itiswhatitis, Sub Static, Arbutus, Kompakt, M_nus. Nonostante la rapida ascesa al vertice della techno, Jonson ha dedicato molta della propria energia a supportare la propria famiglia musicale e l'etichetta Wagon Repair, che ha fondato insieme a Jesse Fisk, Graham ed Andy Boothby, Frank Meyerhofer e Konrad Black. Jonson è l'autore di alcune delle migliori tracce techno degli anni 2000, fra cui certamente 'Marionette', del 2005. Nonostante l'esperienza ormai più che decennale, tuttavia 'Her Blurry Pictures', previsto per giugno 2013, è solamente il suo secondo album solista dopo 'Agents Of Time', uscito nel 2010. In occasione del nuovo disco, Jonson è passato alla Crosstown Rebels, sulla quale era già apparso nel 2011 con il singolo 'Dayz'. Il nuovo LP comprende tracce recenti registrate a casa sua a Berlino come pure pezzi più vecchi, che risalgono al periodo trascorso a Vancouver. Jonson dice che 'Her Blurry Pictures' annuncia "il passaggio da una marcata oscurità ad un qualcosa pieno di luce" nella sua vita.

METRO AREA

Metro Area, il duo responsabile di aver influenzato nell'ultima decade vari standard nel panorama della dance music (particolarmente disco ed house), è stato per lo più silenzioso sin dall'uscita del loro unico album, nel 2002. Tuttavia, il sempre crescente gruppo di frequentatori di club a livello mondiale si trova ancora immerso nella risonanza dell'influenza dei Metro Area, ancora echeggiante nelle uscite delle più popolari etichette ed artisti e attraverso DJ che suonano i loro influenti 12". Con ogni membro impegnato nel perseguimento di progetti solisti - Morgan Geist tramite il suo sempre più popolare alias Storm Queen, Darshan Jesrani con i suoi distinti ed intensi remix e la sua nuova label Startree - i Metro Area si trovano guidati verso nuove direzioni individualmente. Ad ogni modo, nonostante regolari performance insieme, è tornato un inaspettato desiderio di suonare le proprie creazioni live. Geist e Jesrani sentivano che non vi potesse essere miglior modo per iniziare da capo che rivisitare e rinvigorire il live set dei Metro Area. Le loro performance restano popolari e continuano ad essere richieste regolarmente a livello mondiale, malgrado i 10 anni passati da quando il duo ha smesso di metterle in scena. Questo nuovo live set, composto da rielaborati e valorizzati "classici" direttamente dai loro primi dischi, affiancati da materiale riservato solo al live set, vedrà il duo abbracciare lo stesso ethos delle loro celebri live performance, senza i freni creativi della tecnologia dei primi anni del XX secolo. Usando nuovi hardware e software tools, i Metro Area sperano di creare una reale spontanea esperienza del loro sound inimitabile. Ancora una volta sconvolgeranno le teorie del tempo e dello spazio.

ONE CIRCLE

Si definiscono un "mostro sonico a tre teste": O, a.k.a. One Circle, sono una produzione esclusiva del festival Club to Club. Il trio è stato creato ad Istanbul dalle menti italiane di Vaghe Stelle, Stargate e A:RA, ma sotto lo pseudonimo One Circle non puoi dire dove finisce uno e inizi l'altro. Il debutto di O è avvenuto a Torino durante l'edizione 2011 di Club to Club: la loro performance live è stata accolta molto positivamente dalla critica internazionale. Resident Advisor li ha descritti "una collisione selvaggia sospesa

Ass. Cult. Dancity - Via Manin, 76 - 06034 Foligno (PG) Italy

Ph +39 366 41 63 764 / +39 346 32 80 770 - info@dancityfestival.com / www.dancityfestival.com



tra i Daft Punk, Nathan Fake e Sunn O)))".

Combinazione di suoni di tre producer provenienti da territori differenti, One Circle viaggia sulle onde post-tutto. Le loro produzioni musicali rappresentano un linguaggio generato dall'incontro di suoni e luci, una miscela unica di dancefloor psichedelica (Vaghe Stelle), rhythm & bass profondo e frammentato (A:RA) e derive post-trance (Stargate). Mentre scriviamo di loro, stanno mixando il primo EP, previsto entro l'anno.

PINCH

Produzioni originali, remix, DJ set, etichette, eventi: Pinch si distingue praticamente sotto tutti gli aspetti. Le sue serate Subloaded, iniziate nel 2004, hanno portato la dubstep a Bristol, prima destinazione al di fuori di FWD>> al Plastic People. La sua etichetta Tectonic, fondata nel 2005, ha creato una nuova nicchia di musica elettronica all'avanguardia, con le prime release di artisti come Loefah, Skream, 2562, Digital Mystikz, Distance, Flying Lotus, Joker, Addison Groove e Peverelist. Recentemente è arrivata la nuove Cold Recordings, uno sfogo per mutazioni di basso house e techno più oscure. Le produzioni di Pinch sono sempre state acclamate dalla stampa negli anni, sparse tra Planet Mu, Soul Jazz, Punch Drunk, Deep Medi, Swamp 81. Allo stesso modo ha remixato generi diversi tra loro per Ninja Tune, Warp, Wichita, Wax, On-U Sound, 2 Kings e non solo, sempre con effetti stravolgenti. Pinch è prolifico anche in ambito di collaborazioni, la più nota delle quali per l'album "Pinch & Shackleton" (2011), uscito per Honest Jons Records con molto successo di critica. Pinch lavora anche con Distance sotto il nome Deleted Scenes, ha prodotto musica con Loefah, Peverelist, Roska, Photek e più recentemente con la leggenda UK dubstep Adrian Sherwood ('Sherwood & Pinch') per un album imminente. I DJ set di Pinch sono apprezzati in tutto il mondo, piegano generi e aspettative con la sua selezione sempre fresca di dubplate di acetato e vinili ricercati. È stato invitato a creare dei mix per BBC R1, 1Xtra, Kiss FM, Resident Advisor, FACT, Red Bull e la serie CD Fabriclive a gennaio del 2012 (Fabriclive61).

PTWSCHOOL SHOWCASE

Ptwschool.com nasce come idea nel 2008, come blog nel 2009, ma è dalla fine del 2010 che vede crescere esponenzialmente la sua attività e di conseguenza il suo bacino d'utenza. PTW è l'acronimo di PLAY TO WIN, che tradotto significa GIOCA PER VINCERE. Una sorta di incoraggiamento a fare qualsiasi cosa si voglia, al meglio delle proprie possibilità, perché tutti sono capaci di partecipare ma non tutti di distinguersi. Ptwschool.com parla di musica, lifestyle, arte, design e moda, con un approccio originale e divertente.

MEZE

Meze proviene da qualche parte tra Londra e il Nord Africa. Il suo sound è stato in giro per molto tempo, sempre con diversi pseudonimi. Ha lavorato come parte attiva del leggendario collettivo con base a Londra di nome Bradfod Bahamas. Crepitio di suoni, ritmi distorti, musica da ballare: questo è il modo in cui definisce il suo sound. Sempre alla ricerca di nuovi possibili strumenti per produrre musica, Meze è davvero uno sperimentatore del ritmo. Ispirato dai fantasmi di ritmi africani, è un'identità oscura in costante viaggio e movimento. Scoppiettanti e rotolanti suoni di umidità mozzafiato.

IAMSEIFE

Iamseife è un artista italiano, ma con un suono che è radicato oltremare. Andrea Barbara inizia la sua



carriera musicale da ragazzino, suonando la chitarra in una band ska core nella propria città natale. L'amore per la musica gli ha permesso di spaziare tra vari generi, dal rap al soul al funky, fino a quando ha scoperto la musica breakbeat. Così, insieme al suo amico Seth, ha iniziato un duo elettronico dal nome Pink a Pad's. Nel 2010 la ricerca della propria identità musicale conduce Andrea ad iniziare il proprio progetto solista chiamato lamseife, in cui fonde sonorità mainstream verso l'underground, dall'electro, allo UK bass alla Nu House.

AYARCANA

Anthony Arcana, aka Ayarcana, è un ragazzo italiano innamorato del "linguaggio duro" nella musica. Secondo Antony, non ce n'è per etichette o mode, soltanto i suoni pesanti e la scura materia contano veramente. In pochi anni Ayarcana ha avuto diverse collaborazioni nella scena underground europea e le sue produzioni sono state supportate dai più importanti nomi dell'elettronica sotterranea. Una delle sue tracce è stata suonata da artisti del calibro di BBC1, Rinse FM, RBMA Radio, Nasty FM, Sub fm. Attualmente sta preparando l'uscita di due EP con una forte componente di dark-n-dirty techno e naturalmente anche di radici post-dubstep, alla quale appartiene. Nell'aprile 2013 ha pubblicato un EP con il download gratuito su ptwschool.com, che comprende grandi remix di Unstable Compound, King thing e Cloaka. Attualmente sta lavorando ad una nuova collaborazione, un side project orientato verso la techno, con una prossima uscita su Concrete Records.

ROBERT HOOD

Robert Hood non necessita di introduzioni. Membro fondatore del leggendario Underground Resistance come "Ministro dell'Informazione" con 'Mad' Mike Banks e Jeff Mills, con i suoi influenti lavori per la Axis Recods di Mills e la sua personale M-Plant ha aperto la strada ad un'ondata di minimalismo dancefloor, che tracciò molti percorsi techno attraverso gli anni 90. Robert Hood produce una Detroit techno minimale, con enfasi sul soul e la sperimentazione, nonché spiccatamente versatile alla popolarità. Ha prodotto per la Metroplex, per la Axis, così come per Cheap di Patrick Pulsinger, per la Peacefrog, e più recentemente per la Music Man. Hood possiede la M-Plant, per cui lavora e attraverso la quale ha distribuito la maggior parte del suo materiale da solista. Robert ha pubblicato solamente due mixati in CD, uno per l'etichetta francese Logistic, l'altro per il mix series del club Fabric.

Nei primi anni 90 iniziò a concentrarsi sulla produzione del suo "Vision EP". "Riot EP" e "X-102" rappresentarono degli enormi step per lui in quanto prime release 100% autoprodotte. "X-101" e "X-102" furono parte del progetto Waveform Transmission con Mills per il Tresor. Hood ha lentamente e progressivamente lavorato sempre più per proprio conto, seppur collaborando anche per le prime release della Axis con il proprietario dell'etichetta sotto il moniker di H&M (Hood e Mills) per "Tranquilizer EP" e "Drama". Presto decise che era tempo di iniziare a focalizzarsi su cosa musicalmente ci fosse nella sua anima. M-Plant fece il suo esordio nel 1994, pubblicando singoli come "Internal Empire", "The protein Value", "Music Data", "Moveable Parts", "The Pace" e più recentemente "Range" e "Alpha", tutto questo senza nemmeno considerare gli altri suoi moniker Floorplan, Monobox, The Vision ecc.

Sebbene il suo desiderio di rimanere underground sia stato rimpiazzato da quello di raggiungere una più ampia audience, Hood resta ferocemente critico riguardo i movimenti artistici ed economici distruttivi per le comunità del "ghetto" ed ha unito le sue imprese musicali con impegno sociale e fini attivisti. Con questo in testa, gli influenti "Nighttime World Pt1" del 1995 e "Nighttime World Pt2" del 2000 presentano influenze Jazz, Soul, Hip Hop, così come Techno ed House. Progetti più recenti con la M-Plant includono



l'apocalittico album techno "Omega" del 2010 (ispirato direttamente alla novella "I am Legend" di Richard Matheson e al film "Omega Man"), "Omega:Alive" del 2011, una nuova interpretazione dell'album ispiratosi al film, e "Motor: Nighttime World 3" del 2012, l'ultimo suo album uscito, descritto come magistrale musica realizzata con le macchine ma profondamente umana, così umana da far emozionare.

SHACKLETON

The Stooges, Can, Throbbing Gristle, Kraftwerk e Faust: erano questi i gruppi preferiti di Sam Shackleton da adolescente. Il suo primo incontro con la musica è avvenuto a quattordici anni, quando ha iniziato a suonare la chitarra elettrica in un gruppo punk. Ben presto, però, gli altri membri della band si sono trasferiti altrove. Non rassegnandosi a una carriera solista nel karaoke, Sam ha comprato un computer e si è accorto che questo strumento gli consentiva di creare la musica che aveva in mente. Ha cominciato a frequentare le serate FWD a fine 2003 con i suoi amici, tra cui Laurie "Appleblim" Osborne, e ad ascoltare quel che Youngsta e Hatcha suonavano al tempo, che veniva semplicemente chiamato "garage". Sam apprezzava soprattutto i pezzi fortemente percussivi, quel che MC Crazy D chiamava "Oingy Boingy". È questo il contesto in cui si è mosso dal 2005 al 2008 Skull Disco, la sua etichetta dubstep indipendente. Shackleton fu piacevolmente sorpreso quando il Fabric gli chiese di suonare nella sua room 1, ben prima che gli altri locali di Londra sentissero anche solo parlare di lui. Da allora è diventato una presenza abituale ed è stato scelto per un CD della serie, il Fabric 55. La sua musica è caratterizzata da percussioni intricate e striscianti, melodie ipnotiche, linee di basso profondissime e sensibilità dub. Dai tempi della Skull Disco in poi ha collaborato con diverse etichette quali Less Music, Woe To The Septic Heart!, Honest Jon's e altre ancora. Tra i lavori di Shackleton più recenti ci sono la nota collaborazione con Pinch, anche lui protagonista di DF13, e i Drawbar Organ EP del 2012.

SCHROEDERS

Schroeders è il moniker di un progetto composto da due giovani produttori italiani, Niccolò Tramontana (Infinite Delta) e Stefano Galli (Giesse/Otolith), passati attraverso vari progetti solisti e non, elettronici e non. Dal confronto artistico coltivato all'interno di Dancity nasce quindi un duo pieno di ansia e contemporaneità.

Navigando tra live club-oriented e performance ambient, al Dancity Festival avranno l'occasione di presentare un live più fedele a quelle che sono le proprie produzioni.

SVEN KACIREK

Sia che lavori al suo progetto solista sia che si esibisca con coreografi del calibro di Antje Pfundter, Sven Kacirek crea la propria musica utilizzando, con le mani e con la mente, le bacchette della batteria. Niente di cui stupirsi, visto che stiamo parlando di un musicista che ha costruito la propria fama a partire da uno straordinario talento come batterista di jazz e drum'n'bass. Eppure, non si sente molta batteria classica nelle sue produzioni recenti. Kacirek, infatti, al posto della batteria ha scelto di adoperare un'enorme quantità di piccoli oggetti di carta, legno o vetro, da battere, colpire e strofinare. Il loro suono va oltre quello di semplici colpi: tutti gli elementi che compongono i suoi pezzi, persino le melodie e i ritornelli, vengono costruiti casualmente a partire da piccoli schemi percussivi. In certi casi il suono, nonostante egli



faccia totalmente a meno di sintetizzatori, risulta talmente elettronico che si potrebbe pensare di creare un nuovo genere, l'“elettronica acustica”, se ciò avesse senso. Sono molte le idee di Kacirek che prendono vita durante i concerti quando, servendosi di campionatori, moltiplica se stesso improvvisando e generando, con totale disinvoltura, strutture molto elaborate. Considerata la sua immensa passione per tutto ciò che riguarda le percussioni, ci appare del tutto normale che abbia voluto fare un viaggio in Kenya, nel 2009, per poter lavorare insieme ad alcuni musicisti locali. Il risultato di queste collaborazioni lo si può ascoltare nell'album “The Kenya Sessions” del 2011 (Pingipung/Kompakt). Il suo ultimo album “Scarlet PitchDreams” è uscito lo scorso 23 aprile.

TIGRAN HAMASYAN

Anche se da bambino muove i primi passi con i suoni dei giganti - Deep Purple, Led Zeppelin, Beatles - Tigran Hamasyan focalizza la sua visione musicale nel jazz, diventando un adepto pianista (bambino prodigio, se si vuole). Nato nel 1987 a Gyumri, Hamasyan è armeno per discendenza, ma ha il jazz nell'anima. Incuriosito dai suoni di Thelonious Monk, Charlie Parker, Art Tatum, Miles Davis (solo alcuni dei giganti del jazz) Hamasyan si ritrova a partecipare ai festeggiamenti del secondo Festival Jazz di Yerevan nel 2000. Solo pochi anni dopo vince una serie di concorsi, uno dei quali al Montreux Jazz Festival 2003. Suona prevalentemente composizioni originali, fortemente influenzate dalla tradizione popolare armena, spesso utilizzando le caratteristiche scale e modalità compositive. Oltre al folk, Tigran è decisamente influenzato dalla tradizione jazz americana e, in una certa misura - come nel suo album Red Hail - dal progressive rock. Il suo disco più recente, intitolato A Fable, che è un album da solista, attinge invece molto di più alla musica folk armena. Anche nelle sue composizioni jazz più evidenti e nelle interpretazioni di famosi brani jazz, le sue improvvisazioni spesso contengono abbellimenti basati sulle scale delle tradizioni asiatiche del Medio Oriente e del Sud occidentale.

TRUS'ME

Per Trus'me è stato il rinomato CD sampler "Nards" che lo ha portato alle prime produzioni per l'etichetta di Chicago Still Music e poi al lancio di una brillante carriera. Il sostegno da parte di nomi rispettati quali Ashley Beedle, Juan Atkins, Mad Matts, Gilles Peterson e Chez Damier e la vendita di tutte le sue produzioni in negozi di dischi da Manchester a Tokyo fecero da premesse al vincente album di debutto "Working Nights" su Fat City Recordings.

Fondò poi l'etichetta Prime Numbers, che guadagnò velocemente una grande reputazione per la sua collezione di musica eccezionale da artisti quali Move D, Actress, Linkwood, Fudge Fingas e Motor City Drum Ensemble. Nel 2009 seguì il secondo album "In The Red", che affermò ancora di più la sua posizione nella scena House e fece da base per i remix di LCD Soundsystem, Motor City Drum Ensemble, Alton Miller, Anthony Shake Shakir ed altri e lo portò a suonare in club e festival in Asia, Australia, Canada, Europa, America ed ovviamente a casa, a Manchester, da dove tutto è iniziato.

VINCENZO VASI presenta DERVISHI

Vincenzo Vasi: theremin, basso elettrico, voce, elettronica, giocattoli, ukulele, Dervishi

Valeria Sturba: theremin, violino, voce, giocattoli, elettronica, Dervishi

È a partire da una sorta di Dolby Surround in versione Lo-Fi, totalmente manuale, che prendono forma



delle intense e penetranti rotazioni sonore che, inseguendo velocità e direzioni diverse, inabissano lo spettatore in un'esperienza sensoriale unica, che impone l'oblio della propria percezione sonora e l'abbandono totale a quella del Dervishi. Ideato dall'ingegnere elettronico Sandro Grassia, questo nuovo effetto audio analogico che dispone in cerchio, attorno al pubblico inerme, vari speaker amplificati, è uno degli ingredienti di "Ooopopoiooo", il progetto in cui due esplosivi thereministi nostrani si sbizzarriscono in un viscerale lavoro di ricerca sul proprio strumento, concentrandosi sull'interazione timbrica, melodica e armonica.

Ecco dunque che spunta fuori il nome del polistrumentista Vincenzo Vasi (basso, theremin, marimba, vibrafono, elettronica, giocattoli e voce) uno dei musicisti più eclettici nell'immensa galassia delle musiche eterodosse e non: il suo stile è un abbraccio trasversale che ingloba generi apparentemente molto lontani, dalla sperimentazione elettronica fino al pop d'autore. Attivo fin dal 1990 nell'ambito della musica di ricerca (Trio Magneto, Ella Guru, Gastronauti, Orchestra Spaziale...) ha inciso più di 40 CD e collabora stabilmente con Vinicio Capossela, Mike Patton, Mauro Ottolini, Sousaphonix e Roy Paci, produttore dell'album "Vince Vasi qy lunch" (Etnagigante/v2). Oltre a suonare con numerosi artisti di indubbia rilevanza (Chris Cutler, Tony Coe, Butch Morris, Antonello Salis, Pierre Favre, Phil Minton, Paolo Angeli, Gianluca Petrella, Cristina Zavalloni, Otomo Yoshihide, Lol Coxill, OminoStanco, Steve Piccolo, Wang inc., Joey Baron, Ikue Mori, Lukas Ligeti, John Zorn...) ha recentemente pubblicato il progetto di theremin solo "Braccio Elettrico" e "PerFavoreSing" insieme al pianista Giorgio Pacorig, senza dimenticare, ovviamente, il già citato "Ooopopoiooo" (2011), un mix di elettronica, noise, ambient e minimalismo, ricco di vasti momenti di libera improvvisazione, durante i quali Valeria Sturba, l'altro componente del duo, si cimenta anche nel violino.

È il violino infatti lo strumento con cui la giovane musicista abruzzese si è diplomata presso il Conservatorio di Pescara (2010) prima di trasferirsi a Bologna dove, oltre a collaborare con vari cantautori (Cesare Livrizzi, Federico Sirianni, Germano Bonaveri, Paolo Fiorucci, Daniele Faraotti), ha avuto modo di espandere i propri orizzonti musicali, spaziando dal rock al tango e affiancando, in modo audace e squisito, il theremin al violino. Dopo aver partecipato a vari festival (Lugo Contemporanea, Frequenze Parallele, Spore...) e aver suonato con numerosi artisti (Dimitri Sillato, Giancarlo Bianchetti, Pepe Medri, Fabrizio Puglisi, Diego Cofone, Filippo Monico, Tiziano Popoli...) è attualmente impegnata in vari progetti, tra cui Caligari Caligari Bros, Vale(2), I Musicanti di Braina, ItanosTango, Musica Libera e altri.

ZOMBIE ZOMBIE

L'anno scorso, mentre tutte le profezie dovevano avverarsi, Zombie Zombie pubblicavano il loro nuovo album su Versatile Records, intitolato "Rituels d'un Nouveau Monde".

Dietro al titolo misterioso il gruppo offre un vasto programma, senza elementi superflui, ma con l'urgenza di prendere una nuova direzione, dopo il magistrale sforzo alla reinterpretazione di musica horror ("Zombie Zombie plays John Carpenter").

Alla guida Etienne Jaumet (sintetizzatori, analog modular drum machines, effetti e voce), Cosmic Neman (batteria, percussioni, voce, rototom, bongo, maracas e tamburini...) e il mago electro Joakim nella stanza dei bottoni del suo studio analogico "Labyrinth" a Parigi.